



Trento, 18 novembre 2015  
Prot. n. 3383 Cons.reg.

Egregio Signor  
Andreas PÖDER  
Consigliere regionale

Oggetto: **risposta interrogazione n. 141/XV**

**Con riferimento al punto 1):**

Il Regolamento del Fondo, all'art. 2, disciplina la forma ed il patrimonio del Fondo. Il medesimo Regolamento, all'art. 8, identifica la durata degli strumenti finanziari in portafoglio.

**Con riferimento al punto 2):**

Si inviano in allegato la seguente documentazione:

1. a) nota 16.10.2014 a firma del Presidente Moltrer  
b) risposta società Pensplan del 26.11.2014
2. a) nota 05.12.2014 a firma della Presidente Avanzo  
b) risposta società Pensplan del 18.12.2014
3. a) nota 01.04.2015 a firma Presidente Avanzo  
b) risposta società Pensplan 17.04.2015
4. a) nota 06.05.2015 a firma Presidente Avanzo  
b) risposta società Pensplan 26.05.2015

**Con riferimento al punto 3):**

Come si riscontra dalla lettura delle note di cui al punto 2) non esistono, nello specifico ambito richiesto, dei pareri giuridici "formali" in proposito; l'intera questione e la relativa interpretazione giuridica è soggetto alla normale dialettica tra avvocati rispettivamente del Consiglio regionale e della società Pensplan.

**Con riferimento al punto 4):**

Si trasmette in allegato la situazione contabile al 2 novembre 2015 inerente gli accrediti alla Tesoreria del Consiglio regionale e delle quote rientrate nella disponibilità del Consiglio regionale.

**Con riferimento al punto 5):**

Come si evince dalle note di cui al punto 2) il Consiglio regionale ha intrapreso determinate iniziative nei confronti della Pensplan Invest al fine che venga applicata la legge. Tra queste, 3 richieste di provvedere alle girate delle quote "B" del Fondo Family a favore del Consiglio regionale e una richiesta formale indirizzata anche alla Corte dei Conti. A seguito delle suddette iniziative, attualmente le posizioni aperte di Consiglieri in carica o di coloro in attesa di maturare i requisiti per accedere al vitalizio, che non hanno adempiuto al passaggio sono ridotte al numero di 13.

Di recente anche l'Ufficio di Presidenza ha provveduto in proposito dichiarando che, in caso di ulteriori ritardi nel trasferimento delle quote da parte della società Pensplan Invest, si "proceda legalmente nei confronti della società Pensplan Invest Sgr qualora entro 60 giorni non attivi procedure legali o altro che siano chiare e definite atte al recupero delle quote". Lo stesso gestore del fondo, Pensplan Invest srg, ha provveduto ad effettuare misure cautelari, in attesa del definitivo chiarimento.

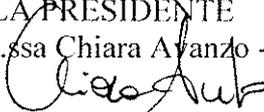
**Con riferimento al punto 6):**

Non esiste alcun obbligo giuridico che imponga la firma della dichiarazione, ma si tratta di un invito rivolto ai consiglieri al fine di individuare una "soluzione pratica" per superare vincoli giuridici per l'ente gestore e il consiglio stesso. Questa soluzione, come si evince dal punto 5, ha portato a una situazione migliore rispetto all'inizio del procedimento stesso.

**Con riferimento al punto 7):**

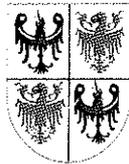
Non si tratta di una falsa dichiarazione ma di una presa d'atto di quanto scritto in legge ai fini di cui sopra (punto 6).

Distinti saluti.

LA PRESIDENTE  
- dott.ssa Chiara Avanzo -  


MD/rb

Allegati.



Trient, 18. November 2015  
Prot. Nr. 3383 RegRat

An den  
Regionalratsabgeordneten  
Andreas PÖDER  
-----

**BETREFF: Antwort auf die Anfrage Nr. 141/XV**

**In Bezug auf Punkt 1):**

Die Gebarungsverordnung des Fonds regelt in Art. 2 die Form und das Vermögen des Fonds. Diese Verordnung legt bei Art. 8 auch die Dauer der im Portefeuille gehaltenen Finanzinstrumente fest.

**In Bezug auf Punkt 2):**

Anbei übermittle ich Ihnen folgende Unterlagen:

- 1) a) das Schreiben des Präsidenten Moltreer vom 16.10.2014  
b) das Antwortschreiben von PensPlan vom 26.11.2014
- 2) a) das Schreiben der Präsidentin Avanzo vom 5.12.2014  
b) das Antwortschreiben von PensPlan vom 18.12.2014
- 3) a) das Schreiben der Präsidentin Avanzo vom 1.04.2015  
b) das Antwortschreiben von PensPlan vom 17.4.2015
- 4) a) das Schreiben der Präsidentin Avanzo vom 6.05.2015  
b) das Antwortschreiben von PensPlan vom 26.05.2015

**In Bezug auf Punkt 3):**

Wie aus dem Schriftverkehr laut Punkt 2 hervorgeht, gibt es in diesem Bereich keine „formellen“ Rechtsgutachten. Der gesamte Bereich und die diesbezügliche juristische Interpretation fällt unter die normale Dialektik unter Anwälten, sprich jenen des Regionalrates und jenen der Gesellschaft PensPlan.

**In Bezug auf Punkt 4):**

Anbei übermittle ich Ihnen die Buchhaltungssituation zum 2. November 2015 betreffend die Überweisungen an das Schatzamt des Regionalrates und die Anteile, die wieder in die Verfügbarkeit des Regionalrates zurückgekehrt sind.

**In Bezug auf Punkt 5):**

Aus dem Schriftverkehr laut Punkt 2) geht hervor, dass der Regionalrat bestimmte Maßnahmen gegenüber PensPlan Invest ergriffen hat, damit das Gesetz zur Anwendung kommt. Darunter fallen drei Aufforderungen zur Zuweisung der Anteile der Klasse B des Family Fonds an den Regionalrat und auch ein formeller Antrag an den Rechnungshof. Infolge dieser Maßnahmen hat sich die Anzahl der amtierenden Abgeordneten bzw. der Abgeordneten, die in Erwartung der Erwirkung der für die Leibrenten notwendigen Voraussetzungen sind und die noch nicht den mit dem Übergang verbundenen Verpflichtungen nachgekommen sind, auf 13 reduziert.

Vor kurzem hat das Präsidium beschlossen, im Falle von weiteren Verspätungen von PensPlan Invest bei der Übertragung der Anteile „rechtlich gegen die Gesellschaft vorzugehen, falls diese nicht innerhalb von 60 Tagen in eindeutiger Weise ein Rechtsverfahren oder sonstige Schritte einleitet, damit die Anteile wieder in die Verfügbarkeit des Regionalrates zurückkehren.“ Der Fondsverwalter selbst, also PensPlan Invest SGR, hat in Erwartung einer definitiven Klärung den vorläufigen Rechtsschutz beansprucht.

**In Bezug auf Punkt 6):**

Es gibt keine juristische Verpflichtung, besagte Erklärung zu unterschreiben, vielmehr handelt es sich dabei um eine Einladung, die den Regionalratsabgeordneten unterbreitet wurde, um eine „praktische Lösung“ zur Überwindung der juristischen Hürden, die der Verwaltungsgesellschaft und dem Regionalrat noch im Weg stehen, herbeizuführen. Diese Lösung hat die Lage im Vergleich zur anfänglichen Situation des Verfahrens beachtlich verbessert.

**In Bezug auf Punkt 7):**

Es handelt sich um keine Falscherklärung, sondern um eine Kenntnisnahme der gesetzlichen Vorgaben für obgenannte Zwecke (Punkt 6).

Mit freundlichen Grüßen

DIE PRÄSIDENTIN

- Dr.<sup>in</sup> Chiara Avanzo -  


Anlagen

MD/cs

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, ottobre 2014  
Prot. n. / Cons.reg

Spettabile  
**PensPlan Invest SGR S.p.a.**  
Via della Mostra, 11/13  
39100 BOLZANO

**Oggetto:** adempimenti conseguenti all'applicazione della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

A conclusione della procedura di emissione dei decreti di rideterminazione del valore attuale nei confronti degli ex Consiglieri beneficiari nonché della richiesta di restituzione delle intere somme percepite dai Consiglieri regionali che non hanno ancora maturato il requisito per il percepimento dell'assegno vitalizio, si rende necessario completare l'iter previsto dalla legge in oggetto, come definito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 64 del 21 luglio 2014, pubblicata sul B.U.R. in data 05 agosto 2014, n. 31/I-II.

L'allegato B della succitata deliberazione individua i Consiglieri in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio i cui atti di cessione delle quote del Fondo Family sono nulli, a termini dell'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, che dispone il rientro delle stesse quote nella disponibilità del Consiglio regionale.

Pertanto, unitamente alla presente richiesta, si invia l'allegato con i nominativi dei Consiglieri e i rispettivi importi delle quote del Fondo Family precedentemente attribuite.

Con la presente informazione si chiede a codesta Società in qualità di gestore del Fondo Family di attivarsi con sollecitudine al fine di far rientrare il controvalore delle quote di cui sopra nella titolarità del Consiglio Regionale.

Ringraziando per la collaborazione è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE  
Diego Moltrèr



**Consiglieri in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio**

N.	Consigliere	Valore quote in euro
1	ANDREOLLI REMO	130.000,00
2	BAUMGARTNER WALTER	505.000,00
3	BENEDETTI MARCO	450.000,00
4	BERASI OLIVA	145.000,00
5	BERTOLINI DENIS	130.000,00
6	BOMBARDA ROBERTO	130.000,00
7	CHIOCCHETTI LUIGI	135.000,00
8	DALMASO MARTA	590.000,00
9	DELLAI LORENZO	455.000,00
10	DELLO SBARBA RICCARDO	135.000,00
11	DEPAOLI MARCO	140.000,00
12	DIVINA SERGIO	280.000,00
13	GILMOZZI MAURO	155.000,00
14	GIOVANAZZI NERIO	490.000,00
15	GNECCHI MARIALUISA	150.000,00
16	GRISENTI SILVANO	135.000,00
17	HEISS HANS	125.000,00
18	KASSLATTER SABINA	1.140.000,00
19	KLOTZ EVA	710.000,00
20	LADURNER MARTINA	190.000,00
21	LAIMER MICHAEL JOSEF	930.000,00
22	LEITNER PIUS	670.000,00
23	LUNELLI GIORGIO	135.000,00
24	MAIR ULLI	160.000,00
25	MELLARINI TIZIANO	140.000,00
26	MINNITI MAURO	1.055.000,00
27	MUNTER HANSPETER	935.000,00
28	MUSSNER FLORIAN	115.000,00
29	PANIZZA FRANCO	460.000,00
30	PASSERINI VINCENZO	115.000,00
31	PÖDER ANDREAS	530.000,00
32	STIRNER VERONIKA	170.000,00
33	STOCKER MARTHA	445.000,00
34	THALER HERMANN	110.000,00
35	THEJNER RICHARD	545.000,00
36	UNTERBERGER JULIANE	135.000,00
37	URZI' ALESSANDRO	535.000,00
38	VIOLA WALTER	155.000,00
39	WIDMANN THOMAS	155.000,00
40	ZELGER ROSA MARIA	575.000,00
	<b>totale</b>	<b>14.390.000,00</b>

IL PRESIDENTE  
Diego Moltrér

PEC

Spett.le  
Consiglio Regionale  
della Regione Autonoma  
Trentino – Alto Adige  
c.a.  
Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale

Bolzano, 26 novembre 2014

TS/ls/va/vf

**Legge Regionale 11 luglio 2014, n. 4 – adempimenti conseguenti.**

Spett.le Ufficio di Presidenza,

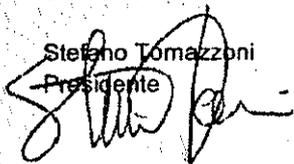
si fa riferimento alla nota del 16 ottobre 2014, prot. n. 3229/ Cons. Reg., con la quale codesto Consiglio Regionale segnala a PensPlan Invest SGR S.p.A. (di seguito, la "**Società**") - nella sua qualità di società di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Fondo Family" (di seguito, il "**Fondo**") - la necessità, a fronte dei nuovi criteri per l'attualizzazione degli assegni vitalizi e dei requisiti per la maturazione del diritto al trattamento previdenziale stabiliti dalla Legge Regionale 11 luglio 2014, n. 4 (la "**Legge Regionale**"), di completare l'iter definito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n. 64 del 21 luglio 2014 (pubblicata sul B.U.R. in data 5 agosto 2014, n. 31/I-II), che individua, *sub* allegato B i Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione degli assegni vitalizi (la "**Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza**").

In particolare, nella predetta nota si rammenta che l'articolo 4 della Legge Regionale sancisce la nullità degli atti di trasferimento delle quote del Fondo Family ai Consiglieri (ex Consiglieri) Regionali inclusi nel richiamato elenco di cui all'allegato B della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza e si chiede alla scrivente Società "*in qualità di gestore del Fondo Family, di attivarsi con sollecitudine al fine di far rientrare il controvalore delle quote di cui sopra nella titolarità del Consiglio Regionale*".

In relazione a quanto precede, preme tuttavia segnalare che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, la scrivente Società non può modificare la titolarità delle quote del Fondo, in assenza di un provvedimento giudiziale che accerti la nullità degli atti di cessione delle quote a suo tempo intercorsi tra il Consiglio Regionale e Consiglieri o ex Consiglieri Regionali ovvero, in alternativa, di una comunicazione dei singoli Consiglieri o ex Consiglieri Regionali interessati che confermi la possibilità per la Società di dare seguito a quanto richiesto con la predetta nota del 16 ottobre 2014, prot. n. 3229/ Cons. Reg.

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento necessario in merito a quanto precede, si porgono distinti saluti.

Stefano Tomazzoni  
Presidente



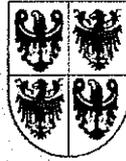
PensPlan Invest SGR AG - PensPlan Invest SGR S.p.A.

Rechtssitz - Sede legale - Mustergasse - Via della Mostra, 11/13 - I-39100 Bozen - Bozano - Tel. +39/0471 317 600 - Fax +39/0471 668 766

Sede secondaria - Zweitsitz - Piazza Erbe, 2 - I-38122 Trento - Trient - Tel. +39/0461 274 800 - Fax +39/0461 984 147

info@pens-plan-invest.com - www.pensplan-invest.com

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, dicembre 2014

Prot. n. / Cons.reg

Spettabile  
**PensPlan Invest SGR S.p.a.**  
Via della Mostra, 11/13  
39100 BOLZANO

**Oggetto:** adempimenti conseguenti all'applicazione della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Con riferimento alla nota pervenuta in data 27 novembre 2014, relativa all'argomento in oggetto, sembra evidente che il riferimento a generiche "vigenti disposizioni normative" che impedirebbero a codesta Società la modifica della "titolarità delle quote del Fondo, in assenza di un provvedimento giudiziale che accerti la nullità degli atti di cessione delle quote a suo tempo intercorsi tra il Consiglio regionale e Consiglieri o ex Consiglieri regionali ovvero, in alternativa, di una comunicazione dei singoli Consiglieri o ex Consiglieri regionali interessati che confermi la possibilità per la Società di dare seguito a quanto richiesto...", non può valere a contrastare l'efficacia del disposto dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, secondo il quale "Gli atti di cessione delle quote del Fondo Family ai Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio, il cui valore attuale medio viene rideterminato nel momento di maturazione dei medesimi e corrisposto ai sensi del comma 1 dell'art. 7, sono nulli e le relative quote rientrano nella disponibilità del Consiglio regionale per gli effetti delle norme previste dalla presente legge."

Non posso dunque che insistere nella richiesta di far rientrare il controvalore delle quote del Fondo Family nella titolarità del Consiglio regionale, come indicato nella nota di data 16 ottobre 2014 e riferite ai Consiglieri di cui all'allegato B) della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 64 del 21 luglio 2014, pubblicata sul B.U.R. in data 05 agosto 2014, n. 31/I-II.

La presente comunicazione vale anche come messa in mora.

Confidando nella Vostra consueta collaborazione, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

LA PRESIDENTE

- dott.ssa Chiara Avanzo -



PEC

Spett.le  
Consiglio Regionale  
della Regione Autonoma  
Trentino – Alto Adige

c.a.  
Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale

Bolzano, 18 dicembre 2014

TS/dl

**Legge Regionale 11 luglio 2014, n. 4 – adempimenti conseguenti.**

Spett.le Ufficio di Presidenza,

con nota del 5 dicembre 2014, prot. n. 4085/Cons.reg. codesto Consiglio Regionale, facendo seguito alla lettera della scrivente Società in data 26 novembre u.s., ha rinnovato nei confronti di PensPlan Invest SGR S.p.A. (la "**Società**") - nella sua qualità di società di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Fondo Family" (il "**Fondo**") - la propria richiesta di *"far rientrare il controvalore delle quote del Fondo Family nella titolarità del Consiglio Regionale, come indicato nella nota di data 16 ottobre 2014 e riferite ai Consiglieri di cui all'allegato B della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n. 64 del 21 luglio 2014 pubblicata sul B.U.R. in data 5 agosto 2014, n. 31/I-II"*.

In merito alla predetta richiesta preme chiarire in via preliminare che la posizione espressa nella predetta missiva del 26 novembre 2014 prescinde da ogni valutazione circa la validità della legge regionale in oggetto, che ovviamente non compete alla scrivente Società.

Ciò premesso, si ribadisce che a fronte della nullità sancita dalla legge regionale in oggetto, non è sufficiente una richiesta unilaterale da parte di codesto Consiglio Regionale per legittimare la scrivente Società a fare quanto necessario per *"far rientrare il controvalore delle quote del Fondo Family nella titolarità del Consiglio Regionale"*, non accompagnata da un provvedimento giudiziale che dichiari la nullità degli atti di cessione delle Quote a suo tempo intercorsi tra il Consiglio Regionale e Consiglieri o ex Consiglieri Regionali che non abbiano ancora maturato il diritto al vitalizio.

In alternativa, come già comunicato con la predetta missiva del 26 novembre scorso, alla scrivente Società potrà essere inviata anche una comunicazione dei singoli Consiglieri o ex Consiglieri Regionali interessati che confermi la possibilità per la SGR di dare seguito a quanto richiesto con la predetta nota del 16 ottobre 2014, prot. n. 3229/ Cons. Reg., ad esempio allegando copia dell'atto di cessione di Quote in favore del Consiglio Regionale ovvero dando evidenza, in caso di certificati nominativi rappresentativi di Quote, dell'avvenuto trasferimento mediante girata.



PensPlan Invest SGR AG - PensPlan Invest SGR S.p.A. .

Rechtssitz - Sede legale - Mustergasse - Via della Mostra, 11/13 - I-39100 Bozen - Bolzano - Tel. +39/0471 317 600 - Fax +39/0471 317 666

Sede secondaria - Zweitaltz - Piazza Erbe, 2 - I-38122 Trento - Trient - Tel. +39/0461 274 800 - Fax +39/0461 984 147

info@pensplan-invest.com - www.pensplan-invest.com

Peraltro, la nostra Società è stata informata per le vie brevi da codesto Ufficio di Presidenza che taluni Consiglieri o ex Consiglieri Regionali intenderebbero cedere su base volontaria Quote del Fondo in favore del Consiglio Regionale, in adempimento di quanto previsto dalla legge regionale in oggetto e dei conseguenti provvedimenti amministrativi adottati. Come detto, gli eventuali atti di cessione, una volta perfezionatisi, andranno comunicati alla scrivente Società, che provvederà tempestivamente ad annotare la cessione nelle proprie evidenze interne (il c.d. libro quotisti) e a dare disposizione alla Banca Depositaria affinché aggiorni il certificato cumulativo (nell'ipotesi in cui le Quote oggetto della cessione siano inserite nel certificato cumulativo tenuto in deposito presso la Banca Depositaria).

In assenza della produzione dei predetti documenti né PensPlan Invest SGR S.p.A. né la Banca Depositaria sono legittimate ad apportare modifiche alle rispettive evidenze interne relative alla titolarità delle Quote del Fondo.

Peraltro, come è noto a codesto Ufficio di Presidenza, attualmente sono pendenti giudizi amministrativi e civili, intentati da taluni Consiglieri Regionali ed ex Consiglieri Regionali cessionari di Quote del Fondo Family, contro codesto Consiglio Regionale e la Regione Autonoma del Trentino Alto Adige nonché contro la scrivente Società e la Banca Depositaria del Fondo, Société Générale Securities Services S.p.A. Viene, fra l'altro, contestata la validità dell'impianto normativo regionale che ridefinisce i criteri per la determinazione dei vitalizi spettanti ai Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali (fra cui la previsione che sancisce la nullità degli atti di cessione di Quote del Fondo) e di taluni conseguenti provvedimenti amministrativi. Viene altresì richiesta la condanna della Società a rifondere quanto eventualmente dovuto agli attori.

L'avvio dei predetti giudizi, come codesto Consiglio Regionale potrà comprendere, è ulteriore motivo che induce la scrivente Società ad agire con prudenza, nel rispetto degli obblighi posti dalla vigente normativa alle società di gestione del risparmio, al fine di evitare l'esposizione a ulteriori rischi legali e reputazionali.

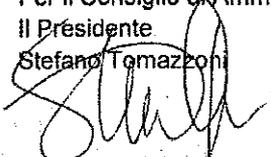
Alla luce di quanto precede, la scrivente Società non può pertanto essere ritenuta inadempiente e respinge la messa in mora di codesto Consiglio Regionale, riservandosi di adottare ogni necessaria iniziativa a tutela della propria posizione e di quella del Fondo, nelle sedi più opportune.

Nel restare, come sempre, a disposizione per ogni chiarimento necessario, si inviano distinti saluti.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Tomazzoni



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento,            aprile 2015  
Prot. n.            / Cons.reg

Gentile Signore  
**dott. Stefano Tomazzoni**  
*Presidente del Consiglio di Amministrazione di  
PensPlan Invest SGR S.p.a.*

Spettabile  
**PensPlan Invest SGR S.p.a.**  
Via della Mostra, 11/13  
39100 BOLZANO

**Oggetto:** adempimenti conseguenti all'applicazione della legge regionale 11 luglio 2014, n.4.

Come già comunicato con nota del 16 ottobre 2014, prot. n. 3229, a termini dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, che dichiara nulli *ex lege* tutti gli atti di trasferimento delle quote del fondo Family agli ex-Consiglieri che non avevano ancora maturato il diritto al vitalizio e stabilisce che le medesime quote sono rientrate nella disponibilità del Consiglio regionale per effetto della legge stessa, codesta Società è tenuta a reintestare al Consiglio regionale le corrispondenti quote.

Al solo fine di agevolare l'adempimento di tale dovere si allegano, per le conseguenti reintestazioni, le dichiarazioni di presa d'atto dei Consiglieri ed ex-Consiglieri indicati nell'elenco, pure allegato.

Rimane ferma peraltro la necessità di una piena attuazione della legge da parte di codesta Società con riferimento a tutti i soggetti considerati dalla norma citata, e dunque anche con riferimento agli ex-beneficiari che non hanno ancora sottoscritto la dichiarazione di presa d'atto.

Rinnovo pertanto l'invito ad ottemperare a quanto richiesto, come più volte sollecitato, ed in attesa di cortese riscontro porgo distinti saluti.



LA PRESIDENTE

- dott.ssa Chiara Avanzo -

Posta elettronica certificata – PEC

Spett.le  
Ufficio di Presidenza  
Consiglio Regionale  
della Regione Trentino Alto Adige  
Piazza Dante 16  
38122 Trento

Bolzano, 17.04.2015  
TS/dl

**Fondo Family (il Fondo). Risposta alla vostra in data 1 aprile 2015.**

Spettabile Ufficio di Presidenza,

facendo seguito alla vostra comunicazione in oggetto, si trasmette ivi accluso un estratto del certificato cumulativo del Fondo Family, prodotto dalla banca depositaria del Fondo, che reca evidenza delle quote che risultano ora intestate al Consiglio Regionale della Regione Autonoma del Trentino - Alto Adige sulla base delle dichiarazioni rese dai Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali, trasmesse alla scrivente Società con la predetta comunicazione. L'accluso estratto reca, altresì, evidenza delle altre quote già intestate al Consiglio Regionale sulla base di idonei atti prodotti da altri Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali. Pertanto, alla data del 1 aprile 2015, il Consiglio Regionale risulta intestatario di numero 1.118,69 quote di Classe A del Fondo Family.

Si resta in attesa di ricevere gli ulteriori atti o dichiarazioni dei Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali destinatari dell'obbligo di restituzione delle quote del Fondo Family ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della Legge Regionale n. 4/2014, affinché, in coordinamento con la banca depositaria del Fondo, possano essere aggiornate le evidenze relative ai partecipanti al Fondo e il certificato cumulativo.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Stefano Tomazzoni  
Presidente



Allegato: *ut supra*



PensPlan Invest SGR S.p.A. – PensPlan Invest SGR AG

Sede legale - Rechfissitz · Via della Mostra - Mustergasse, 11/13 · I-39100 Bolzano – Bozen: Sede second. – Zweitsitz · Piazza Erbe, 2 · I-38122 Trento - Trient Tel.: +39 / 0471 068 700 · Fax +39 / 0471 068 766 · E-mail: info@pensplan-invest.com · Web: www.pensplan-invest.com

Albo Banca d'Italia: gestori di OICVM n. 29 – gestori di FIA n. 43 - Verz. der Banca d'Italia: Verwalter von OGAW Nr. 29 – Verwalter von AIF Nr. 43 · Cap.Soc. - Ges.kap. 9.868.500 € i.v. - voll eingez. · P.IVA, cod. fisc. e n.iscr. Registro imprese Bolzano - MwSt. Nr., Steuern. und Eintragungsnr. im Handelsregister Bozen 02223270212 · Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Pensplan Centrum S.p.A. - Gesellschaft unter der Leitung und Koordination der Pensplan Centrum AG · Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia – Mitglied des Nationalen Garantiefonds

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

RACCOMANDATA A.R.

Trento, maggio 2015  
Prot.n Cons. reg.

Spettabile  
PENSPLAN INVEST S.G.R. S.p.A.  
Via della Mostra, 11/13  
39100 BOLZANO

PEC: [pensplaninvestsgr.pec@actaliscertymail.it](mailto:pensplaninvestsgr.pec@actaliscertymail.it)

Ai COMPONENTI DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PENSPLAN INVEST S.G.R. S.p.A.

- dott. Stefano Tomazzoni - Presidente Consiglio di amministrazione  
via Manzoni 16 – 38122 TRENTO
- dott. Roman Jablonsky - Consigliere  
presso Reiffeisen Landesbank – via Laurin 1 - 39100 BOLZANO
- dott. Dario Brandolini - Consigliere  
presso DB&B CONSULTING s.r.l. – Corso Marconi, n. 20 - 10128 TORINO
- dott. Flavio Bazzana- Consigliere indipendente  
c/o UNIVERSITA' DI TRENTO – Dipartimento Informatica e Studi Aziendali – via  
Inama, n. 5 - 38122 TRENTO
- Wilma Sassudelli - Consigliere indipendente  
via Manzoni, n. 16 – 38122 TRENTO

nonché, per conoscenza:

Alla PROCURA REGIONALE  
presso la Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol  
Piazza Vittoria, 5  
38122 TRENTO

PEC: [trento.procura@corteconticert.it](mailto:trento.procura@corteconticert.it)

OGGETTO: Adempimenti conseguenti al rientro delle quote del Fondo Family nella  
disponibilità del consiglio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della  
legge regionale n. 4 del 2014. Vostra comunicazione datata 17 aprile 2015.

Faccio riferimento alla Vostra comunicazione in oggetto, con la quale codesta Società ha comunicato l'avvenuta reintestazione a favore del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige / Südtirol delle quote del Fondo Family già intestate ai consiglieri ed ex-consiglieri che hanno sottoscritto la presa d'atto relativa alla titolarità delle quote medesime, per rilevare che, come più volte ribadito, l'art. 4, comma 4, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, ha dichiarato nulli *ex lege* tutti gli atti di trasferimento delle quote del Fondo Family agli ex-consiglieri e consiglieri che non avevano ancora maturato il diritto all'assegno vitalizio, stabilendo che le medesime quote rientrano nella disponibilità del Consiglio per effetto delle norme della medesima legge.

Rammento che non vi è incertezza o contestazione alcuna in ordine all'individuazione dei soggetti coinvolti e delle relative quote, che risultano con precisione e certezza dalla delibera dell'Ufficio di presidenza del 21 luglio 2014, n. 64, pubblicata nel BUR del 5 agosto 2014, n. 31/I-II.

Segnalo, altresì, che è privo di ogni fondamento e quindi del tutto pretestuoso il timore prospettato da codesta Società di incorrere in eventuali responsabilità nei confronti dei soggetti già assegnatari delle quote, in ragione della pretesa incostituzionalità della legge regionale n. 4 del 2014 *in parte qua*.

A prescindere dalla manifesta infondatezza dei dubbi sollevati in proposito e del fatto che questi sono stati prospettati a giudici privi di giurisdizione (come già riconosciuto dal TRGA, con sentenza 4 - 18 dicembre 2014, n. 477), è dirimente la circostanza che nessun soggetto – funzionario pubblico o persona privata che sia – potrà mai essere ritenuto responsabile per aver dato esecuzione ad una legge, neppure nell'ipotesi che la stessa legge sia successivamente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale: come pacificamente risulta, tra l'altro, dalle decisioni della Corte costituzionale, in particolare le ordinanze n. 71 del 2009 e n. 337 del 2011, e della Corte di cassazione, in particolare sez. lav., 13 novembre 2007, n. 23565.

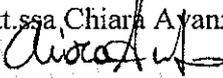
Per contro, è fonte di sicura responsabilità il rifiuto di dare esecuzione ad una legge regionale la quale, al pari di ogni altra legge, non vede la propria efficacia condizionata da dubbi in ordine alla validità prospettati da soggetti controinteressati.

Pertanto, con la presente rinnovo l'intimazione a codesta Società di procedere senza indugio e comunque entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della presente a dare completa attuazione all'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, provvedendo a intestare al Consiglio regionale anche le rimanenti quote del Fondo Family ancora registrate a nome di ulteriori diciassette consiglieri ed ex-consiglieri regionali che non avevano i requisiti per il vitalizio, per un controvalore iniziale pari ad euro 6.915.000,00.

Data la perdurante inerzia da parte di codesta Società la presente comunicazione è contestualmente inviata alla Procura regionale presso la Corte dei conti, per le valutazioni di sua competenza. Infatti, le quote del Fondo Family già attribuite agli ex-consiglieri sono oggi, a seguito della entrata in vigore dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, a tutti gli effetti quote nella disponibilità del Consiglio regionale, già iscritte nel bilancio del Consiglio, e costituiscono ad ogni effetto patrimonio pubblico.

Ulteriore comunicazione sarà inviata alla Procura allo spirare del termine di trenta giorni, per informare il Magistrato inquirente se le operazioni di adeguamento alle richieste dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, oggetto della presente diffida, sono state eseguite o meno da Pensplan Invest e dai suoi Amministratori.

Distinti saluti.

LA PRESIDENTE  
- dott.ssa Chiara Ayanzo -  


Posta elettronica certificata – PEC

[consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it](mailto:consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it)

Ufficio di Presidenza  
Consiglio Regionale  
della Regione Trentino Alto Adige  
Piazza Dante 16  
38122 Trento

nonché, per conoscenza, alla

[trento.procura@cor.teconticert.it](mailto:trento.procura@cor.teconticert.it)

Procura Regionale  
presso la Corte dei Conti  
per la Regione Trentino-Alto Adige  
Piazza Vittoria 5  
38122 Trento

Prot. S. n. 1959 del 27/05/2015



PP12015001956

Bolzano, 26 maggio 2015

TS/dl

**Fondo Family. Risposta a comunicazione del Consiglio Regionale della Regione Trentino Alto Adige in data 6 maggio 2015**

Spettabile Consiglio Regionale,

facciamo riferimento alla Vostra comunicazione del 6 maggio 2015, inviata in copia alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti, con la quale avete chiesto alla scrivente Società di "procedere senza indugio... a dare completa attuazione all'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, provvedendo a intestare al Consiglio regionale anche le rimanenti quote del Fondo Family ancora registrate a nome di ulteriori diciassette consiglieri ed ex consiglieri regionali che non avevano i requisiti per il vitalizio, per un controvalore iniziale pari ad euro 6.915.000,00".

Preliminarmente, corre l'obbligo di sottolineare che allo stato non è ipotizzabile un asserito (ed inesistente) "danno erariale". Come è a Voi ben noto, il Fondo Family è un c.d. fondo chiuso, sicché durante la vita del Fondo le quote, incluse quelle che sono già state oggetto di reintestazione al Consiglio Regionale, non possono essere liquidate su richiesta di nessuno dei partecipanti e sono rimborsate solo al termine della scadenza del Fondo, fatte salve le ipotesi dei rimborsi parziali pro-quota (obbligatori, sussistendone le condizioni, a partire dalla data di approvazione del Rendiconto della Gestione del Fondo relativo all'esercizio 2018), da effettuarsi nei termini indicati dal



PensPlan Invest SGR S.p.A. - PensPlan Invest SGR AG

Sede legale - Rechtssitz - Via della Mostra - Mustergasse, 11/13 - I-39100 Bolzano - Bozen; Sede second. - Zweitsitz - Piazza Erbe, 2 - I-38122 Trento - Trient  
Tel.: +39/0471 068 700 - Fax +39/0471 068 766 - E-mail: [info@pensplan-invest.com](mailto:info@pensplan-invest.com) - Web: [www.pensplan-invest.com](http://www.pensplan-invest.com)

Albo Banca d'Italia: gestori di OICVM n. 29 - gestori di FIA n. 43 - Verz. der Banca d'Italia: Verwalter von OGAW Nr. 29 - Verwalter von AIF Nr. 43 - Cap. Soc. - Ges.kap. 9.868.500 € i.v. - voll eingez. - P.IVA, cod. fisc. e n. iscr. Registro Imprese Bolzano - MwSt. Nr., Steuern. und Eintragungsnr. im Handelsregister Bozen 02223270212 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Pensplan Centrum S.p.A. - Gesellschaft unter der Leitung und Koordination der Pensplan Centrum AG - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia - Mitglied des Nationalen Garantiefonds

Regolamento del Fondo. Pertanto, il patrimonio inizialmente investito non ha subito alcuna diminuzione. Al contrario, come è a Voi altrettanto noto, la gestione del Fondo Family da parte della scrivente Società ha conseguito brillanti risultati operativi, nonostante le attuali e poco favorevoli condizioni di mercato e, pertanto, il valore attuale del patrimonio del Fondo e delle singole quote è ben superiore al loro valore iniziale (il rendimento del Fondo dalla sua nascita alla data del 31 dicembre 2014 è pari al 4,63%).

Prendiamo inoltre atto che le menzionate quote non ancora a Voi restituite dagli ex Consiglieri Regionali, *"sono oggi, a seguito della entrata in vigore dell'art. 4, comma 4 della legge regionale n. 4 del 2014, a tutti gli effetti quote nella disponibilità del Consiglio regionale, già iscritte nel bilancio del Consiglio, e costituiscono ad ogni effetto patrimonio pubblico"*.

Dobbiamo ancora una volta confermare quanto già Vi è stato comunicato con nostre comunicazioni del 26 novembre 2014, 18 dicembre 2014 e 17 aprile 2015. La scrivente Società non ha alcuna possibilità né sul piano giuridico, né tantomeno sul piano fattuale, di dare seguito alla Vostra richiesta di *"intestare al Consiglio regionale anche le rimanenti quote del Fondo Family"*.

La scrivente Società può variare le proprie evidenze interne e richiedere alla Banca Depositaria di annotare i trasferimenti di quote sul certificato cumulativo soltanto in presenza di un valido atto di trasferimento o di altro idoneo atto (es. dichiarazione di presa d'atto da parte dei singoli ex Consiglieri interessati dalla nullità degli atti di cessione), in linea con le iniziative già assunte dalla scrivente Società nel corso degli ultimi mesi a fronte dell'esibizione di validi atti della specie. In mancanza di simili atti, la scrivente Società potrà intervenire solo in presenza di una sentenza laddove, come è nel caso che ci occupa, vi siano contestazioni tra chi deve restituire (e cioè gli ex Consiglieri), da un lato, e chi ha diritto alla restituzione (e cioè il Consiglio Regionale), dall'altro lato.

Le Vostre considerazioni circa gli effetti giuridici che produrrebbe l'art. 4, comma 4, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, sono inconciliabili con il quadro normativo del diritto italiano vigente. Infatti, a seguito di una nullità di un negozio giuridico, quale che ne sia l'origine, discende - in capo a chi ha indebitamente ricevuto - l'obbligo di restituire l'indebitato. In altri termini, colui che ha ricevuto deve restituire quanto trattiene indebitamente e, correlativamente, colui che ha dato può (e nel Vostro caso deve) agire nei confronti di chi trattiene l'indebitato ai fini di ottenere la restituzione.

L'attuale incresciosa situazione è, a ben vedere, provocata dalla incomprensibile inerzia del Consiglio Regionale che rivolge le proprie "attenzioni" alla scrivente Società, anziché attivarsi nelle sedi competenti, senza indugio, al fine di ottenere la restituzione delle quote dagli ex Consiglieri che tuttora non le hanno restituite e di attivarsi per l'ottenimento di possibili misure cautelari, anche a fronte della sopra riportata affermazione, secondo la quale le quote di cui trattasi già *"sono oggi, a seguito della*

*entrata in vigore dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2014, a tutti gli effetti quote nella disponibilità del Consiglio regionale, già iscritte nel bilancio del Consiglio, e costituiscono ad ogni effetto patrimonio pubblico".*

Parimenti sono poco aderenti alla realtà pratica le Vostre considerazioni circa l'insussistenza di responsabilità in capo alla scrivente Società in ipotesi di esecuzione dell'intimazione del Consiglio Regionale di intestare a quest'ultimo le quote rimanenti del Fondo Family. Del resto, le Vostre considerazioni non sono idonee né ad annullare il rischio della scrivente Società di subire un contenzioso (il c.d. rischio causa), né tantomeno a eliminare gli oneri derivanti da un tale giudizio.

Alla luce di tutto ciò, appaiono del tutto pretestuose, infondate ed emulative le iniziative e le pressioni poste in essere dal Consiglio Regionale contro la scrivente Società.

Si confida, pertanto, che il Consiglio Regionale voglia doverosamente attivarsi nei confronti degli ex Consiglieri Regionali di cui trattasi, poiché la scrivente Società non può sostituirsi al ruolo giuridico ed istituzionale proprio del Consiglio Regionale.

Qualora ciò non avvenisse e a fronte della perdurante inerzia del Consiglio Regionale a richiedere l'adozione di possibili misure cautelari, la circostanza che la comunicazione qui in oggetto sia stata inviata anche alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti apre la possibilità che quest'ultima agisca con gli opportuni strumenti cautelari offerti dall'ordinamento, a fronte dei quali la scrivente Società offre sin da ora la massima collaborazione.

Da ultimo si ricorda che PensPlan Invest SGR è società controllata dalla Regione Trentino Alto-Adige per il tramite della società in-house Pensplan Centrum S.p.A. e che l'attuale Consiglio di Amministrazione della scrivente Società è scaduto per compiuto mandato lo scorso 24 aprile e si trova ora in regime di *prorogatio*, posto che il socio di controllo, in sede di assemblea ordinaria, tenutasi lo scorso mese di aprile, ha ritenuto di rinviare il rinnovo delle cariche sociali ad una prossima assemblea, in attesa di indicazioni da parte della Regione.

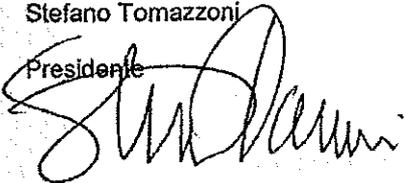
Vista la situazione venutasi a creare, con pressioni a carico del presente Consiglio di Amministrazione volte a richiederne un comportamento illegittimo ed inconciliabile con il quadro normativo del diritto italiano vigente, Vi sollecitiamo di individuare, insieme a Pensplan Centrum ed ai competenti organi della Regione, i candidati per la carica di amministratori di PensPlan Invest SGR di Vostro gradimento, in tempo utile per l'assemblea dei soci che abbiamo già deliberato di convocare per il prossimo 15 giugno 2015. Si evidenzia che nessuno degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione di PensPlan Invest SGR è disponibile ad accettare la carica per un nuovo mandato.

Si resta a disposizione per chiarimenti in merito a quanto precede e si inviano distinti saluti.

PensPlan Invest SGR S.p.A.

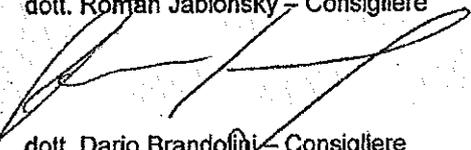
Stefano Tomazzoni

Presidente

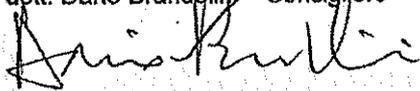


I Consiglieri di PensPlan Invest SGR S.p.A.

dott. Roman Jablonsky – Consigliere



dott. Dario Brandolini – Consigliere



dott.ssa Wilma Sassudelli – Consigliere indipendente



dott. Flavio Bazzana – Consigliere indipendente

